

LA GRANDE INVOCAZIONE :

Uso e significato

La Grande Invocazione

Dal punto di Luce nella Mente di Dio
Affluisca Luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto d'Amore nel Cuore di Dio
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo* tornare sulla Terra.

Dal Centro dove il Volere di Dio è conosciuto
Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini,
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal Centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano d'Amore e di Luce
E possa sigillare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

* Molte religioni credono in un Insegnante Mondiale, "Colui Che viene", indicandolo con nomi quali il Signore Maitreya, l'Imam Mahdi, il Kalki Avatar ed il Bodhisattva. Alcune volte questi termini sono utilizzati nelle versioni della Grande Invocazione per persone appartenenti a fedi specifiche.

LA GRANDE INVOCAZIONE

La bellezza e la forza di questa Invocazione stanno nella sua semplicità e nella sua espressione di certe verità centrali – la verità dell'esistenza di un'intelligenza di base, alla Quale diamo vagamente il nome di Dio; la verità che, dietro l'apparenza esteriore, il potere motivante dell'universo è Amore; la verità che una grande Individualità, dai cristiani chiamata Cristo, venne sulla Terra e incarnò quell'Amore affinché potessimo comprendere; la verità che amore e intelligenza sono effetti di ciò che chiamiamo Volontà di Dio; e infine la ovvia verità che il Piano divino può attuarsi soltanto tramite l'*umanità*.

L'intera Invocazione si riferisce alla incombente, adombrante e rivelatrice riserva di energia, causa immediata di ogni evento sulla Terra, che indica l'emergere di ciò che è nuovo e migliore; questi eventi dimostrano l'avanzare della coscienza umana in una luce maggiore.

Finora il consueto appello invocativo è stato di natura egoistica e temporaneo nella sua formulazione. Gli uomini hanno pregato per se stessi; hanno invocato l'aiuto divino per coloro che amano; hanno dato un'interpretazione materiale ai loro bisogni fondamentali. Questa Invocazione è una preghiera mondiale; non ha un richiamo personale o un impulso invocativo temporale; esprime il bisogno dell'umanità e penetra attraverso tutte le difficoltà, i dubbi e gli interrogativi direttamente alla Mente e al Cuore di Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo – Colui Che starà con noi "finché l'ultimo stanco pellegrino non avrà trovato la sua strada verso casa".

**Dal punto di Luce nella Mente di Dio
Affluisca Luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.**

Nella prima stanza abbiamo un riferimento alla Mente di Dio quale punto focale della Luce divina. Questo si riferisce all'anima di tutte le cose. Il

termine anima, con il suo principale attributo di illuminazione, include l'anima umana e il punto di Luce che consuma, che consideriamo l'anima "adombrante" dell'umanità. Quell'anima porta luce e diffonde illuminazione. È necessario ricordare sempre che la Luce è energia attiva.

Quando invochiamo la Mente di Dio e diciamo: "Affluisca Luce nelle menti degli uomini, scenda Luce sulla Terra", esprimiamo uno dei grandi bisogni dell'umanità e, se l'invocazione e la preghiera significano qualcosa, la risposta è certa e sicura. Il fatto che le persone in ogni epoca e in ogni situazione abbiano sentito l'impulso di lanciare un appello al Centro Spirituale invisibile, vuol dire che tale Centro esiste con certezza. L'invocazione è antica quanto l'umanità stessa.

Il Cristo ci dice che gli uomini "amano l'oscurità piuttosto che la luce perché le loro azioni sono cattive". Nondimeno, una delle grandi bellezze emergenti in questi tempi è che la luce viene gettata in tutti i luoghi oscuri e nulla vi è di nascosto che non sarà rivelato. La gente riconosce l'attuale oscurità e miseria e di conseguenza la luce è bene accolta. L'illuminazione della mente degli uomini, affinché possano vedere le cose così come sono, consente di percepire i giusti moventi e in questo momento il modo di realizzare giusti rapporti umani è la necessità principale. Nella luce portata dall'illuminazione alla fine vedremo la luce e verrà il giorno in cui migliaia di esseri umani e innumerevoli gruppi saranno in grado di dire con Ermete e con Cristo "Sono (o siamo) la Luce del mondo".

**Dal Punto d'Amore nel Cuore di Dio
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.**

Nella seconda stanza è coinvolto il Cuore di Dio e viene considerato il punto focale di Amore. Questo "cuore" del mondo manifesto è la Gerarchia spirituale, il grande agente di trasmissione dell'amore a ogni forma della manifestazione divina.

L'Amore è un'energia che deve giungere fino ai cuori degli uomini e delle donne, e che deve permeare l'umanità con la qualità della comprensione

amorevole; *questo* è ciò che si esprime quando amore e intelligenza vengono riuniti.

Quando i discepoli opereranno sotto il riconoscimento del Cristo, verrà il momento in cui Egli potrà di nuovo camminare pubblicamente fra gli uomini; Egli potrà essere riconosciuto pubblicamente e compiere così la Sua opera nei livelli esteriori della vita, come pure sui piani interiori. Accomiatandosi da loro, Cristo disse ai Suoi discepoli: "Ecco, sarò sempre con voi, fino alla fine dei giorni".

Quando il Cristo verrà, fra gli uomini avverrà la fioritura di una grande attività del Suo tipo di coscienza; Egli rilascerà nel mondo degli uomini la potenza e l'energia caratteristica dell'amore intuitivo. Il risultato della distribuzione di questa energia d'Amore sarà duplice.

In primo luogo, l'energia attiva della comprensione amorevole mobilerà un'imponente reazione contro il potere dell'odio. Odiare, essere separati ed esclusivi verrà considerato l'unico peccato, poiché si riconoscerà che tutti i peccati ritenuti tali, ed ora considerati come male, originano soltanto dall'odio e dal suo prodotto, la coscienza antisociale.

In secondo luogo, un numero incalcolabile di uomini e donne di ogni paese formeranno dei gruppi per promuovere la buona volontà e per realizzare giusti rapporti umani. Essi saranno così numerosi che, da una piccola e relativamente poco importante minoranza, diverranno la forza più grande e influente del mondo.

**Dal Centro dove il Volere di Dio è conosciuto
Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini,
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.**

Nella terza stanza troviamo la preghiera che la volontà umana possa essere conformata alla Volontà divina, anche se questa può non essere compresa. In queste tre righe si indica che l'umanità stessa non può ancora afferrare il proposito di Dio, quell'aspetto del divino che cerca espressione immediata sulla Terra. Certamente, però, mentre il proposito della Volontà di Dio cerca di influire sulla volontà umana, in termini umani esso si esprime come *buona volontà, come*

determinazione vivente o come intenzione determinata di realizzare giusti rapporti umani.

La Volontà divina, com'è essenzialmente, rimane il grande mistero. Persino il Cristo stesso ebbe a lottare con il problema della Volontà divina e si rivolse al Padre nel momento in cui realizzò l'estensione e la complessità della Sua missione come salvatore del mondo. Egli allora esclamò: "Padre, non la mia volontà sia fatta, ma la Tua." Quelle parole segnarono l'abbandono dei mezzi con i quali aveva tentato di salvare l'umanità; Gli indicava ciò che a quei tempi poteva sembrare un insuccesso apparente e che la Sua missione non era compiuta. Per quasi duemila anni Egli ha atteso di portare a compimento quella missione. Non può procedere nella missione assegnataGli senza l'azione reciproca dell'umanità.

Questa Invocazione è peculiarmente ed essenzialmente il Mantram proprio del Cristo e il suo "*suono* è stato emanato" in tutto il mondo per mezzo della Sua enunciazione di essa e del suo uso da parte della Gerarchia spirituale. Ora le sue *parole* devono attraversare tutto il mondo grazie alla sua enunciazione da parte di persone di ogni dove e il suo *significato* dovrà essere espresso dall'umanità a tempo debito. Allora il Cristo potrà di nuovo "tornare sulla terra" e "vedere l'opera della Sua anima ed esserne soddisfatto".

**Dal Centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano d'Amore e di Luce
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.**

Nella quarta stanza, avendo invocato i tre aspetti o potenze di Mente, Amore e Volontà, abbiamo un'indicazione del loro ancoraggio nell'umanità stessa, nel "Centro che vien detto il genere umano". Qui, e soltanto qui, le tre qualità divine possono esprimersi e trovare compimento nel tempo e nello spazio; qui e soltanto qui può nascere il vero amore, l'intelligenza può funzionare correttamente e la Volontà di Dio dimostrare la sua effettiva volontà di bene. La "porta dietro cui il male risiede" può essere sbarrata soltanto dall'umanità, sola e senza aiuto, salvo quello dello spirito divino insito in ogni essere umano.

La riga finale della quarta stanza richiede forse una spiegazione. Questo è un modo simbolico di esprimere l'idea di rendere inattivi e inefficaci i cattivi propositi. Il male non ha un'ubicazione particolare; nel Libro della Rivelazione, il Nuovo Testamento parla del male, della distruzione del male e di rendere Satana impotente.

La "porta dietro cui il male risiede" è tenuta aperta dall'umanità con i suoi desideri egoistici, i suoi odi e il suo separatismo, con la sua avidità e le sue barriere razziali e nazionali, con le sue meschine ambizioni personali ed il suo amore per il potere e la crudeltà. Con l'affluire della buona volontà e della luce nelle menti e nei cuori degli uomini, queste cattive qualità e queste energie indirizzate che mantengono aperta la porta del male, faranno posto al desiderio di giusti rapporti umani, alla determinazione di creare un mondo migliore e più pacifico e all'espressione mondiale della volontà di bene. Quando queste qualità sostituiranno quelle vecchie e indesiderabili, simbolicamente la porta dove il male risiede si chiuderà lentamente, grazie al solo peso dell'opinione pubblica e al semplice peso del giusto desiderio umano. Nulla potrà arrestarlo.

Così il Piano originale sarà ristabilito sulla Terra. Simultaneamente, la porta che introduce al mondo della realtà spirituale si aprirà di fronte all'umanità e la porta dietro cui il male risiede sarà chiusa. Così per mezzo del "Centro che vien detto il genere umano", si attuerà il Piano di Amore e di Luce e sarà assestato il colpo mortale al male; l'egoismo ed il separatismo saranno sigillati per sempre nella tomba della morte; così anche il proposito del Creatore di tutte le cose sarà compiuto.

Che Luce Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

È evidente che le prime tre stanze o versi invocano, richiedono o fanno appello, ai tre aspetti della vita divina universalmente riconosciuti – la Mente di Dio, l'Amore di Dio e la Volontà o Proposito di Dio; la quarta stanza indica il rapporto dell'umanità con queste tre energie di Intelligenza, Amore e Volontà, e la profonda responsabilità del genere umano di realizzare la diffusione di Amore e di Luce sulla Terra per ristabilire il Piano. Questo Piano chiama il genere umano ad esprimere

Amore e sfida gli uomini e le donne a "far splendere la loro luce". Segue poi la solenne richiesta finale che questo "Piano d'Amore e di Luce", operando tramite il regno umano, possa "sbarrare la porta dietro cui il male risiede".

La riga finale contiene quindi *l'idea del ristabilire*, indicando la nota chiave per il futuro, indicando che verrà il giorno in cui l'idea originale di Dio e la Sua intenzione iniziale non saranno più ostacolate dal libero arbitrio e dal male, dal puro materialismo e dall'egoismo; il proposito divino, grazie al cambiamento dei cuori e degli obiettivi dell'umanità, verrà allora compiuto.

SIGNIFICATO PIÙ PROFONDO DELLA GRANDE INVOCAZIONE

La Grande Invocazione, se largamente diffusa, per la nuova religione mondiale può essere ciò che il Padrenostro è stato per il Cristianesimo e il 23° Salmo per gli Ebrei di tendenza spirituale. Tre sono gli approcci a questa grande Preghiera o Invocazione:

1. Quello del pubblico in genere.
2. Quello degli esoteristi, o degli aspiranti e discepoli del mondo.
3. Quello dei Membri della Gerarchia.

In primo luogo, il pubblico in genere la considererà una preghiera a Dio Trascendente. Non lo riconoscerà ancora come immanente nella Sua creazione; la lancerà sulle ali della speranza – speranza di luce, amore e pace che desidera fortemente e incessantemente. La considererà anche come una preghiera per illuminare governanti e leader di tutti i gruppi che si occupano di questioni mondiali; come preghiera per l'afflusso di amore e comprensione fra gli uomini, affinché possano vivere in pace gli uni con gli altri; come una richiesta di realizzare la Volontà di Dio – una volontà di cui non può sapere nulla e che sembra tanto imperscrutabile e inclusiva che la loro reazione è la pazienza e l'astenersi volontariamente dal porre domande; una preghiera per rafforzare la responsabilità umana affinché gli odierni mali riconosciuti, che tanto angustiano e turbano il genere umano, possano essere aboliti. Infine la considererà una

preghiera affinché possa essere restaurata una vaga condizione fondamentale di beata felicità, mentre infelicità e sofferenza scompaiono dalla terra. Per loro ciò è totalmente buono e utile e tutto questo è immediatamente possibile.

In secondo luogo, esoteristi, aspiranti e persone di tendenza spirituale avranno un approccio più profondo e comprensivo. Per loro essa trasmette il riconoscimento del mondo delle cause e di Coloro che stanno soggettivamente dietro alle vicende umane, i Dirigenti spirituali della nostra vita. Sono pronti a rafforzare coloro che possiedono una vera visione, pronti non soltanto a indicare la ragione degli eventi nei vari settori della vita umana, ma anche a rivelare ciò che consentirà all'umanità di uscire dall'oscurità per entrare nella luce. Con questo atteggiamento fondamentale, la necessità di un'ampia espressione di questi fatti sottostanti sarà evidente e si svilupperà un'era di educazione spirituale, progettata dai discepoli ed effettuata dagli esoteristi. Questa era cominciò nel 1875 quando venne proclamato il *fatto* dell'esistenza dei Maestri di Saggezza. È stata portata avanti nonostante i malintesi, gli attacchi a questo concetto e il disprezzo. Sono stati di aiuto il riconoscimento della natura sostanziale dell'evidenza disponibile e la comparsa di una risposta intuitiva da parte degli studenti di occultismo, nonché di molti rappresentanti dell'intelligenza di tutto il mondo.

Sta per essere riconosciuto un nuovo tipo di mistico; egli differisce dai mistici del passato per l'interesse pratico per gli affari mondiali correnti e non soltanto per le questioni religiose e ecclesiastiche; egli si distingue per la sua mancanza d'interesse nel proprio sviluppo personale, per la sua abilità di vedere Dio immanente in tutte le fedi e non soltanto nel proprio credo religioso, e anche per la sua capacità di vivere la propria vita alla luce della Presenza divina. Tutti i mistici sono stati capaci di farlo in misura più o meno ampia, ma il mistico moderno differisce da quelli del passato perché è *in grado di indicare ad altri le tecniche del Sentiero*; egli combina testa e cuore, intelligenza e sentimento, più una percezione intuitiva finora assente. Ora la via del mistico moderno è illuminata dalla chiara luce della Gerarchia Spirituale e non semplicemente dalla luce della sua anima; ciò sarà sempre più frequente.

In terzo luogo, entrambi questi gruppi – il pubblico in genere e gli aspiranti del mondo dei diversi gradi – hanno fra di loro elementi al di sopra della media generale, in quanto posseggono una più profonda

percezione e comprensione; essi occupano la terra di nessuno, intermedia da un lato fra le masse e gli esoteristi, e dall'altro lato fra gli esoteristi e i Membri della Gerarchia. Non dimenticate che anch'Essi usano la Grande Invocazione e *non passa giorno che anche il Cristo stesso non la faccia risuonare.*

L'uso di questa Invocazione o Preghiera e la nascente aspettativa del Cristo che verrà, oggi sono la più grande speranza per il genere umano. Grandi Figli di Dio sempre giunti su richiesta dell'umanità e sempre lo faranno; Colui Che oggi tutti gli uomini attendono è sulla via.

INVOCAZIONE E PREGHIERA

La scienza di invocazione è in realtà l'organizzazione intelligente dell'energia spirituale e delle forze dell'Amore; queste, se efficienti, evocheranno la risposta degli Esseri spirituali Che operano apertamente fra gli uomini, stabilendo così uno stretto rapporto e una comunicazione costante fra umanità e Gerarchia Spirituale.

Si potrebbe dire che l'Invocazione è di tre tipi. La richiesta di massa, espressa inconsciamente, e l'appello impellente che sgorga dai cuori degli uomini in ogni periodo di crisi come quello presente. Il grido invocante si leva incessantemente da tutti gli uomini che vivono in mezzo ai disastri; è rivolto a quel potere al di fuori di essi che sentono possa e dovrebbe venire in loro aiuto nel momento estremo. Oggi questa grande e muta invocazione sorge da ogni dove.

Vi è poi lo spirito invocativo, evidenziato da uomini e donne sinceri che partecipano ai riti della loro religione e approfittano dell'opportunità di adorare e pregare uniti per presentare a Dio le loro richieste di aiuto. Questo gruppo, aggiunto alla moltitudine umana, crea una grande onda di appello invocativo e in questi tempi il loro intento congiunto è molto evidente e la loro invocazione sale all'Altissimo. Infine vi sono i discepoli e gli aspiranti sperimentati del mondo, che usano delle forme verbali, delle invocazioni accuratamente definite e che, facendolo, focalizzano il grido e l'appello invocante degli altri due gruppi, dandogli la direzione e il potere adeguati. Attualmente questi tre gruppi, consciamente o

inconsapevolmente, stanno entrando in attività e il loro sforzo congiunto garantisce l'evocazione che ne risulta.

Con la preghiera invocativa o aspirazione, non importa il termine usato, le energie spirituali vengono contattate e messe in moto e, con il pensiero chiaro e indirizzato e la percezione mentale, esse possono essere fatte oggetto del desiderio umano.

Questa Invocazione è essenzialmente una preghiera che sintetizza il desiderio, l'aspirazione e la richiesta spirituale più elevati dell'anima dell'umanità stessa. Dev'essere usata in questo modo.

Quando il discepolo sperimentato o l'aspirante in formazione la userà, assumerà l'atteggiamento di meditazione, ossia un atteggiamento di concentrazione, di direzione spirituale e ricettività. *Poi il discepolo pregherà* ed assumerà l'atteggiamento meditativo (un atteggiamento mentale interiore e fermezza di assunzione), ma impiegherà il metodo della preghiera che è un potente mezzo per stabilire e mantenere rapporti umani e spirituali corretti. Una volta in meditazione e usando lo strumento della preghiera (mediante l'Invocazione), il discepolo giunge a un rapporto con le moltitudini umane non altrimenti possibile, realizzando il loro bisogno riconosciuto sebbene muto. Il discepolo giunge anche in rapporto con la Gerarchia Spirituale evocata del desiderio delle masse.

Sul nostro pianeta è in atto una gigantesca meditazione di gruppo, in molte differenti fasi. Tutte le unità meditative ed i gruppi riflessivi sono collegati tra loro grazie all'unità dell'intento spirituale; essi stanno cercando di realizzare una cooperazione più stretta e si sforzano di portare il loro lavoro meditativo – coscientemente o inconsapevolmente – in uno stato di positiva quiete universale, così che la formulazione del desiderio spirituale possa essere portata avanti con successo, e la ricezione dell'energia spirituale possa essere una *ricezione unitaria*. Un grande sforzo verso l'allineamento si sta producendo per mezzo della preghiera, della meditazione e dell'invocazione individuali che, mano a mano che si rafforzano, possono servire tutta l'umanità.

Ciascuno può contribuire regolando il pensiero e le idee, coltivando uno spirito amorevole e con l'uso della Grande Invocazione, mediante la quale possono essere invocate le forze ed energie spirituali così fortemente necessarie.

Concentratevi sull'Invocazione tenendo presente che essa incarna l'intento divino e riassume le conclusioni del pensiero di Dio. Concentrate su di essa il vostro pensiero meditativo e il vostro potere di riflettere. *Guardate all'idea astratta alla base di questa Invocazione.* Essa è lì. Usate le sue frasi come "trampolini" verso livelli di pensiero finora non raggiunti.

ORIGINE DELLA GRANDE INVOCAZIONE

L'uomo invoca l'approccio divino in diversi modi: con il rudimentale, muto appello delle masse, e anche con l'invocazione precisa e definita dell'aspirante mentalmente e spiritualmente orientato, il lavoratore intelligente e convinto.

Si è prestata poca attenzione al fattore invocazione com'è espresso dalla gente del mondo; eppure, lungo le età, il grido invocativo dell'umanità è asceso fino alla Gerarchia Spirituale ed ha suscitato una risposta. Spieghiamo: l'affermazione spirituale di Shri Krishna che si trova nel Canto del Signore, la Bhagavad Gita, fu un annuncio che preparava alla venuta del Cristo. In quel canto Egli dice:

"Ogni qualvolta vi sia il deperimento della Legge e il dilagare della licenza in ogni dove, *allora* Io Mi manifesto. Per la salvezza del giusto e la distruzione della malvagità, per dare stabile fondamento alla Legge, Io nasco di era in era".

Nel licenzioso e sregolato periodo dell'Impero Romano il Cristo venne.

Un altro esempio di un'antichissima e notevole invocazione si trova nella Gayatri in cui si invoca il Sole con le parole:

"Svelaci il volto del vero Sole spirituale, nascosto dietro un disco di luce d'oro, affinché possiamo conoscere la Verità e compiere tutto il nostro dovere mentre viaggiamo verso i Tuoi sacri piedi".

A questo dovremmo aggiungere anche le Quattro Nobili Verità enunciate dal Buddha, ben note a tutti noi, che riassumono le cause e le fonti di tutti i guai riguardanti l'umanità. Vi sono molte traduzioni di queste verità;

tutte trasmettono il medesimo anelito, il medesimo appello e significato. Durante la dispensazione ebraica fu fatta un'affermazione riguardo alla condotta umana contenuta nelle parole dei Dieci Comandamenti; su di essi venne basata la legge umana e su di essi vennero fondate le leggi che governano i rapporti interpersonali in Occidente. Venne poi il Cristo e ci diede la legge fondamentale dell'universo, la legge dell'Amore. Egli ci diede anche il Padrenostro che pone l'accento sulla Paternità di Dio, la venuta del Regno e i giusti rapporti umani.

Oggi l'umanità si trova a un peculiare e unico punto di mezzo, fra un passato infelice e un futuro pieno di promesse, se la riapparizione del Cristo verrà riconosciuta e ci si preparerà ad essa. Il presente è colmo di promesse e anche pieno di difficoltà. Oggi e nell'immediato futuro, il destino del mondo e, se si può dirlo con reverenza, l'attività immediata del Cristo sono nelle mani degli esseri umani. L'angoscia della guerra e la sofferenza dell'intera famiglia umana condussero il Cristo a una grande decisione nel 1945, una decisione che si esprime in due importanti affermazioni. Alla Gerarchia Spirituale riunita e a tutti i Suoi servitori e discepoli sulla terra Egli annunciò di aver deciso di emergere di nuovo con un contatto fisico con gli esseri umani, se essi avessero compiuto gli stadi iniziali per instaurare giusti rapporti umani; Egli diede al mondo (perché venisse usata "dall'uomo o dalla donna della strada") una delle più antiche preghiere mai conosciute, ma che fino ad allora poteva essere usata soltanto dagli Esseri spirituali più eccelsi. La usò Egli stesso per la prima volta, ci vien detto, al plenilunio di giugno del 1945, riconosciuto come il Plenilunio del Cristo, così come il Plenilunio di Maggio è quello del Buddha. Non fu facile tradurre quelle antiche frasi (tanto antiche da non avere una data o una base di qualche tipo) in parole moderne, ma è stato fatto e la Grande Invocazione potrà infine diventare la preghiera mondiale.

Il pensiero umano è tanto reazionario che la pretesa che si tratti di una delle più grandi preghiere del mondo e alla pari con altre espressioni verbali di desiderio e intento spirituali, susciterà delle critiche. Ciò non ha importanza. All'alba del Cristianesimo soltanto pochi, molto pochi, usavano il Padrenostro, perché doveva essere memorizzato, espresso in termini comprensibili e adeguatamente tradotto prima che il suo uso potesse diffondersi. Ci vollero secoli per portare a termine questo sforzo. Oggi abbiamo a disposizione tutte le possibilità per una rapida distribuzione ed esse sono state impiegate per questa Grande Invocazione.

IL DESTINO DELL'UMANITÀ

Questi pochi pensieri serviranno a dare nuova vita a questa Invocazione nella vostra mente e a ravvivarne la vitalità. Essa è connessa in modo unico a ogni vero e antico credo. Offre speranza per il futuro ed è di significato e d'importanza pratica per il presente. Non è vaga o nebulosa. Esprime gli odierni bisogni fondamentali del genere umano – la necessità di luce e amore, di comprensione della Volontà divina e della fine del male. Dice trionfalmente: "Affluisca Luce sulla terra; possa il Cristo tornare sulla Terra; il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini; il Piano... sbarri la porta dietro cui il male risiede". Riassume poi tutto nelle parole squillanti: "Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano *sulla Terra*". L'accento è posto sempre sul luogo dell'apparizione e della manifestazione: la Terra.

Studiando l'Invocazione avrete già notato uno stretto rapporto fra la prima stanza e quella finale; il destino dell'umanità dovrà essere l'esponente della mente di Dio, esprimendo in tal modo intelligenza attiva, motivata dall'amore e attuata dalla volontà. Quel momento non è ancora giunto, ma se il tempismo umano è corretto e il giusto desiderio sufficientemente potente, per la prima volta nella storia umana questo destino potrà essere pubblicamente riconosciuto e gli uomini potranno essere mossi rapidamente, sempre di più e volontariamente, a un'attività che è loro destino particolare. Questo è di nuovo uno degli obiettivi principali dell'Invocazione; il suo uso costante comporterà una visione inclusiva dello sviluppo spirituale e conferirà al pensiero umano una sintesi finora assente. A mano a mano che "la Luce affluisce nelle menti degli uomini", il Piano divino verrà percepito più ampiamente e la volontà di bene sarà più ampiamente desiderata e invocata.

Questo grande richiamo invocante è triplice. È il richiamo affinché la Luce sia gettata sul cammino e la Luce penetri nei luoghi oscuri della terra; è anche un richiamo di maggiore amore nel mondo come viene espresso dagli uomini di buona volontà e dagli atteggiamenti umanitari; è infine l'appello intuitivo degli aspiranti e dei discepoli del mondo all'espressione della Volontà di Dio. Questa Invocazione riguarda l'umanità istintiva comune, le donne e gli uomini di buona volontà e i

discepoli del mondo, portando con sé gli attributi dell'istinto, dell'intelligenza e dell'intuizione. Tutti si fondono nella Grande Invocazione. Abbiate anche sempre presente questa fusione fondamentale, che ora trova espressione verbale, e siate incoraggiati dall'approccio di massa alla sorgente di tutta la vita, l'amore e la luce. Nulla può resistere alla richiesta unita degli uomini di ogni luogo, nelle loro schiere graduate e compatte.

L'importante significato della presentazione di un esercizio, preghiera o invocazione di allineamento cosmico, planetario e individuale è che, se usato correttamente, determina un afflusso spirituale proprio nel cuore dell'umanità e dalle sorgenti più elevate.

L'unicità connessa all'Invocazione consiste nel fatto che essa è in realtà un grande metodo di integrazione. Essa collega il Padre, il Cristo e l'umanità in un unico grande rapporto. Cristo evidenziò sempre la Paternità di Dio e la sostituì al crudele, geloso e tribale Geova. Nel 17° capitolo del Vangelo di S. Giovanni (che è un'altra delle più importanti affermazioni spirituali del mondo), Cristo accentuò il rapporto della coscienza cristica con la coscienza della Divinità Stessa. Egli collegò il concetto di Spirito all'uomo pienamente evoluto e pervaso dall'anima; la sottostante unità esistente fra tutti gli esseri in tutte le forme e il Padre. La Grande Invocazione connette la *Volontà* del Padre, l'*Amore* della Gerarchia spirituale e il *servizio* dell'Umanità in un grande *Triangolo di Energie*. Questo triangolo avrà due effetti principali: lo "sbarramento della porta dietro cui il male risiede" e l'attuazione del Piano d'Amore e di Luce mediante il potere di Dio liberato sulla terra con l'Invocazione.

Questa Invocazione è anche unica nel senso che invoca simultaneamente tutti i tre gli aspetti divini.

Nessuno può usare questa Invocazione o preghiera di illuminazione e amore senza provocare potenti cambiamenti nelle proprie attitudini e nell'intento della sua vita; carattere e obiettivi verranno cambiati e la vita sarà alterata e resa spiritualmente utile. "Come un uomo pensa nel suo cuore tale egli è", è una legge fondamentale della natura; l'intonare costantemente la mente alla necessità di luce e alla prospettiva di illuminazione non può essere inefficace e non lo sarà.

La Gerarchia spirituale del pianeta si preoccupa soltanto che l'umanità, nel suo insieme, si avvalga dell'opportunità spirituale. È un'opportunità

oggi presente in modi più convincenti di quanto non sia mai stato. La Grande Invocazione ci è stata data in questo periodo di opportunità affinché la usassimo cooperando con Coloro che la usano a favore dell'umanità.

LA GIORNATA MONDIALE DELL'INVOCAZIONE

L'Invocazione non appartiene ad alcun individuo o gruppo. Appartiene a tutta l'umanità. Decine di migliaia di persone di buona volontà di tutto il mondo la usano ogni giorno.

Il culmine di questo richiamo invocante continuo è il giorno del plenilunio di giugno. (È il plenilunio dei Gemelli, che a volte cade in maggio. Il periodo del plenilunio è riconosciuto in tutto il mondo e non è influenzato dalle differenze di calendario). In questo giorno un'espressione simultanea e mondiale dell'Invocazione risuona come un grande appello invocativo da parte di tutta l'umanità.

La Festività di giugno, unicamente del Cristo e che evidenzia il Suo rapporto con l'umanità, in realtà copre tre giorni interi, ciascuno con una nota chiave differente.

1. La nota chiave dell'*Amore* nel suo senso gerarchico – libero da sentimento, emozione e accento personale – un amore che sacrifica e comprende, che agisce con forza e decisione e che opera a favore del tutto e non negli interessi individuali o di un gruppo.
2. La nota chiave della *Resurrezione*, che evidenzia la nuova nota di vitalità, del Cristo vivente e di quella "vita più abbondante" che la seconda guerra mondiale ha reso possibile costringendo il ritorno ai veri valori.
3. La nota chiave del *Contatto*, di un rapporto più stretto fra Cristo e la Sua gente, fra la Gerarchia e l'Umanità.

Il termine "nota chiave" è stato scelto deliberatamente e indica il suono che precede ogni maggiore afflusso alla Festa di Maggio; queste energie verranno rilasciate in una solenne cerimonia in ciascuno dei tre giorni. Ad ogni cerimonia il Cristo reciterà l'Invocazione da solo, poi la Gerarchia unita intonerà la stanza da sola, invocando luce, amore e volontà di bene (una per ciascuno dei tre giorni). Il risultato di questi tre giorni solenni di Invocazione sarà seguito da un giorno culminante in cui la Gerarchia, unitamente e guidata dal Cristo, pronuncerà tutta l'Invocazione, introducendo ogni stanza con la nota chiave appropriata, di nuovo risuonata all'unisono.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

La maggior parte di questo testo è stato estratto e in alcuni casi adattato dai seguenti libri di Alice A. Bailey:

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II
I Raggi e le Iniziazioni
Il Ritorno del Cristo
I Problemi dell'Umanità
L'Esteriorizzazione della Gerarchia

LA VERSIONE ADATTATA DELLA GRANDE INVOCAZIONE

La resa delle "sette antiche forme verbali" nel linguaggio moderno è stato il massimo conseguimento dei trent'anni di lavoro comune di Alice A. Bailey e del Tibetano, Djwhal Khul, e per oltre settant'anni la Grande Invocazione è stata pronunciata nel mondo e tradotta in oltre settanta lingue e dialetti. Quale risultato del suo uso su scala mondiale nel corso degli anni, si può dire che le energie invocate dalla Grande Invocazione sono ora profondamente ancorate nella coscienza umana.

La Grande Invocazione è stata sempre intesa dal Tibetano, Djwhal Khul, come destinata ad una distribuzione di massa e a divenire una preghiera mondiale. Ora, in un mondo sempre più pluralistico e multiculturale, c'è il bisogno di continuare a rendere accessibile la Grande Invocazione a quante più persone possibili. Oggi tale questione sembra particolarmente urgente, poiché nell'anno 2000 è avvenuto un altro impatto diretto dell'energia di Shamballa – la Volontà – e la Grande Invocazione è il principale agente per la trasformazione della volontà umana.

Il linguaggio è un mezzo di espressione vivo e cangiante, che segue i cambiamenti della coscienza umana. Perciò, dopo molta discussione, riflessione e meditazione di gruppo, i membri del Consiglio Internazionale del Lucis Trust ed i gruppi centrali dei tre centri hanno concluso che la distribuzione di massa della Grande Invocazione – che è destinata ad essere il mantram del Cristo per l'era dell'Acquario – debba essere facilitata, acconsentendo ad alcune lievi modifiche al linguaggio, senza tuttavia cambiare il suo significato. La nostra speranza è che, se questa decisione permetterà ad un numero maggiore di persone di servirsi della Grande Invocazione nella sua forma lievemente adattata, essa continuerà a favorire la trasformazione della coscienza, così necessaria in questo periodo di crisi planetaria.

Dal punto di Luce nella Mente di Dio
Affluisca Luce nelle menti umane.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto d'Amore nel Cuore di Dio
Affluisca Amore nei cuori umani.
Possa Colui Che viene tornare sulla Terra.

Dal Centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini,
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal Centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano d'Amore e di Luce
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

(adattata)

Per una più ampia riflessione sull'adattamento della Grande Invocazione,
potete visitare la sezione ad essa relativa, presente nel nostro sito web.



40, Rue du Stand (1er)
1204 Genève
Suisse

120, Wall Street
24 th Floor
New York 10005
U.S.A

3 Whitehall Court
Suite 54
London SW1A 2EF
England

www.lucitrust.org